IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Vi scrivo queste cose perché non pecchiate

Qual è il fine di tutta la Divina Rivelazione? Indicare all’uomo la via della luce e della vita perché la percorra senza deviare né a destra e né a sinistra. L’uomo è in tutto simile ad un funambulo che su un filo sottilissimo deve attraversare ka valle dell’inferno perché dal monte della terra giunga al monte sul quale è costruita la Santa Gerusalemme celeste. La corda è la Parola di Dio. Se l’uomo mette in fallo un piede a destra, precipita nella valle della morte. Se mette in fallo un piede a destra, anche in questo caso precipita della valle della morte. Perché possa camminare e rimanere sempre sul filo, Gesù ci ha fatto due grandissimi doni, ha dato a noi il suo corpo e il suo sangue come nostra forza e ha dato anche lo Spirito Santo che sempre ci deve mantenere sul filo perché non deviamo né a destra e né a sinistra. Se siamo senza la Parola non possiamo attraversare la valle della morte. Se siamo senza il corpo e il sangue di Cristo non possiamo avanzare sul filo. Se siamo senza lo Spirito Santo manchiamo del giusto equilibro e al primo passo siamo già nel fuoco della valle della morte. Altra verità che va messa bene in luce: nel Nuovo Testamento la via è Cristo. La via che è Cristo si può percorrere solo vivendo in Cristo e per Cristo. Se ci si separa da Cristo Gesù, manchiamo della via e rimaniamo nella valle della morte. Ma oggi queste verità sono considerate meno che favole, meno che racconti inutili e vani.

Ecco invece cosa dice il Signore per bocca del Profeta Isaia: *“Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d’Israele: «Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell’abbandono confidente sta la vostra forza». Ma voi non avete voluto, anzi avete detto: «No, noi fuggiremo su cavalli». Ebbene, fuggite! «Cavalcheremo su destrieri veloci». Ebbene, più veloci saranno i vostri inseguitori. Mille saranno come uno solo di fronte alla minaccia di un altro, per la minaccia di cinque vi darete alla fuga, finché resti di voi qualcosa come un palo sulla cima di un monte e come un’asta sopra una collina. Eppure il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia, per questo sorge per avere pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui. Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. Anche se il Signore ti darà il pane dell’afflizione e l’acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra. Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d’argento; i tuoi idoli rivestiti d’oro getterai via come un oggetto immondo. «Fuori!», tu dirai loro. Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d’acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse (Is 30,15-26).*

Ecco allora quale dovrà essere il ministero di un Apostolo del Signore: ricordare ad ogni uomo la Parola del suo Signore secondo purezza di verità, di dottrina, di sapienza nello Spirito Santo. Il popolo oggi è come una strada asfaltata. Cade la pioggia e subito dopo qualche ora essa è di nuovo asciutta. È come se mai fosse piovuto su di essa. Chi è l’Apostolo del Signore? È il ministro della pioggia. A Lui il Signore ha affidato il compito di attingere l’acqua della Parola nel cuore dello Spirito Santo e con essa irrorare senza alcuna interruzione la Chiesa e il mondo. Per questo è chiesto all’Apostolo di essere lui stesso con tutta la sua vita Parola di Dio. Quando lui passa, il mondo dovrebbe gridare: *“Passa la Parola di Dio. Passa l’acqua dello Spirito Santo. Passa il Vangelo di Gesù Signore. Passa la luce, la verità, la giustizia, la santità”.* Visibilmente lui deve essere Parola e non solo invisibilmente.

*Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c’è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l’amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di rimanere in lui, deve anch’egli comportarsi come lui si è comportato. Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera. Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi. (1Gv 2,1-11).*

È grande il ministero dell’Apostolo del Signore. Se Lui è Parola di Dio, come Cristo è Parola di Dio, non per natura, ma per dono perenne dello Spirito Santo, il popolo di Dio viene irrorata dall’acqua divina e si compie per esso quanto è profetizzato in Ezechiele sul fiume dell’acqua della vita che sgorga dal lato destro del nuovo tempio del Signore. Se l’Apostolo non è questo fiume, tutto ciò che è verde, secca e per l’uomo viene a mancare ogni risorsa di vita spirituale. Ecco perché l’Apostolo Giovanni può dire: *“Vi scrivo queste cose perché non pecchiate”*. Senza la Parola, manca l’acqua della vita. Madre di Dio viene e dona a noi il Vangelo del Figlio tuo. **26 Gennaio 2025**